

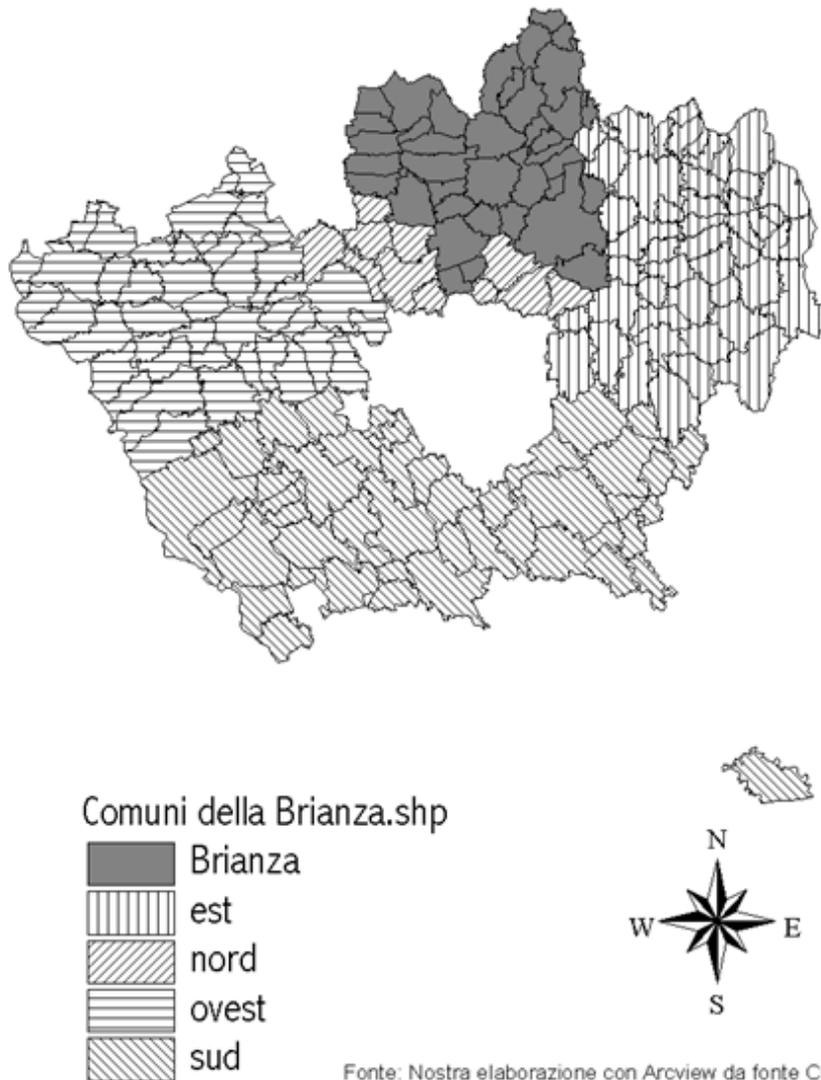
## La Brianza milanese: appunti per un'analisi territoriale

Maristella Bergaglio

### Introduzione

L'area indagata è costituita da 38 comuni per una superficie totale di 295,06 km<sup>2</sup> ed una popolazione di quasi 700.000 abitanti nel 2000-2001.

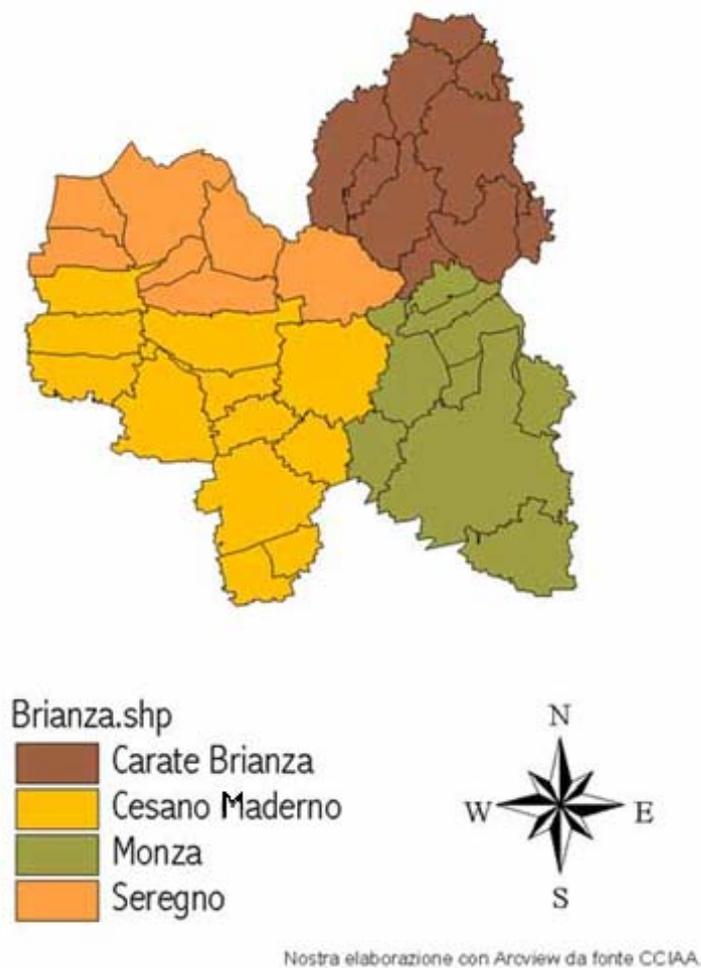
**Figura 1: L'area indagata.**



Fonte. Nostra elaborazione con Arcview da fonte CCIAA, Milano.

Al fine di rendere sistematico l'approccio di mappatura delle aree dismesse ed evidenziare le dinamiche territoriali che coinvolgono gli ambiti spaziali in cui esse si collocano, si è deciso di utilizzare la zonizzazione della Brianza milanese secondo le Circostrizioni del Lavoro stabilite dalla Provincia di Milano e dalla Camera di Commercio (Si veda Figura 2). Questa scelta, oltre a garantire alla struttura della ricerca un ordine preciso, consente di utilizzare un'ampia gamma di informazioni di tipo statistico e demografico attraverso cui approfondire le relazioni esistenti tra sviluppo del contesto socioeconomico e trasformazioni territoriali.

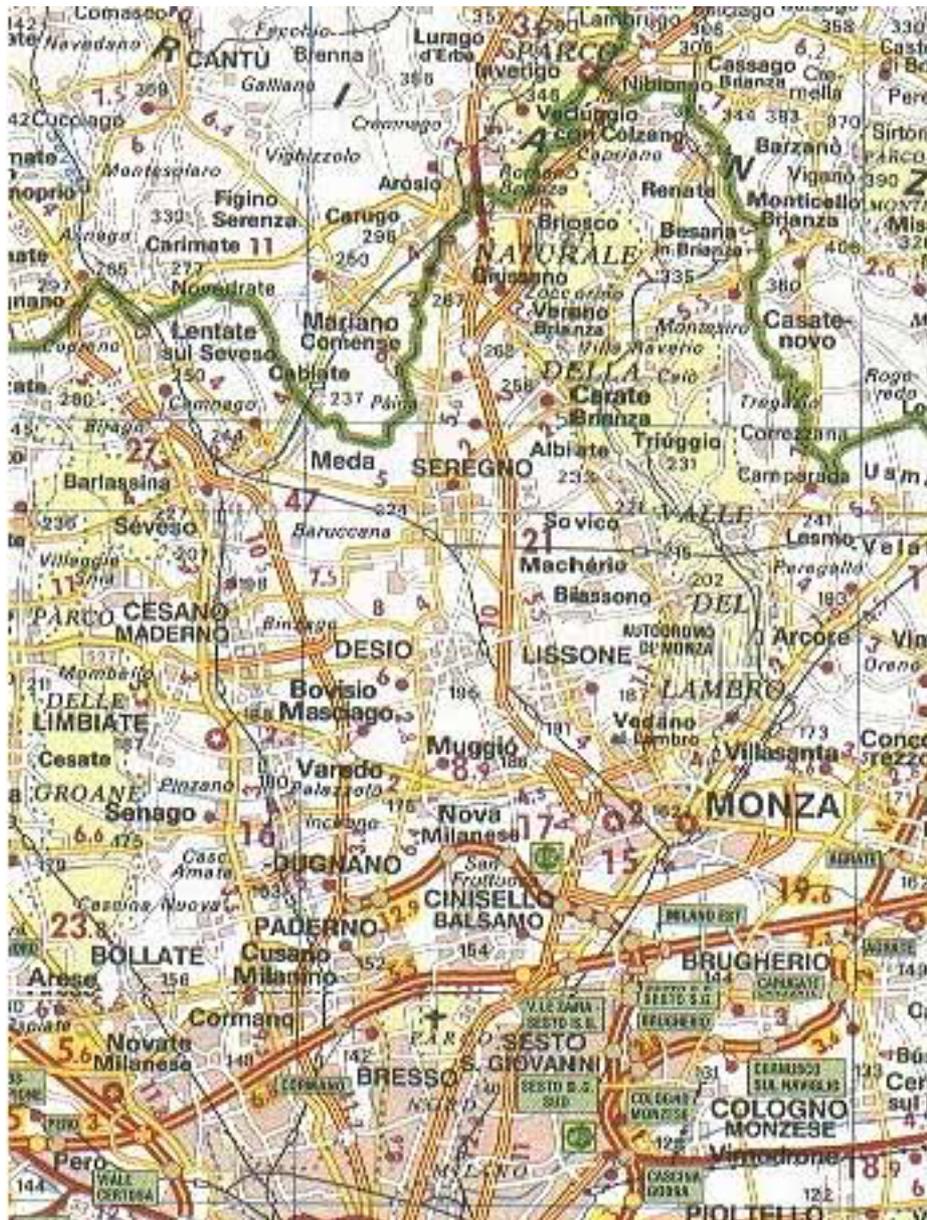
**Figura 2: Gli ambiti territoriali della Brianza milanese**



Il territorio della Brianza milanese è definito a ovest dall'altopiano delle Groane, ad est dal sistema collinare del Lambro e dal corso del fiume, mentre nella parte meridionale i contorni sono definiti dalle radiali in uscita da Milano verso Varese (Statale n°233 e F.N.M. Milano-Como-Varese) e verso Lecco (provinciale n°6 Monza-Carate e F.S. Milano-Lecco) e dall'Autostrada Torino-Venezia.

Sede di uno storico distretto industriale lombardo, che ha plasmato una forte identità locale, l'ambiente insediativo della Brianza ha un'organizzazione interna multicentrica e reticolare dove, ad aree in cui la densità del suolo urbanizzato è quasi paragonabile a quella del nucleo metropolitano centrale, si contrappone la presenza di ampi spazi aperti interclusi nel costruito. Questo tipo di struttura, sviluppata sulla preesistente trama dei nuclei storici, è affiancata da nuove forme insediative lineari appoggiate alle principali direttrici di mobilità e da un fitto tessuto di insediamenti residenziali a bassa densità. Si tratta di un modello particolare di sviluppo urbano che si contrappone allo sviluppo monocentrico e radiale del capoluogo lombardo.

**Figura 3: Il sistema infrastrutturale della Brianza milanese.**



Fonte: Nostra elaborazione da <http://www.mappe.lombardiainrete.it>

La rete infrastrutturale, infatti, è fortemente polarizzata in direzione Sud-Nord lungo gli assi di comunicazione in uscita da Milano ove sorgono i nodi principali attorno cui si articola il territorio brianzolo. Un primo asse di urbanizzazione si sviluppa da Cormano a Seveso ove si biforca verso le circoscrizioni di Seregno e Carate Brianza. Qui si salda poi, attraverso una fitta rete viaria, al secondo ambito di urbanizzazione che si delinea lungo il tracciato della Vecchia Valassina. Lungo quest'asse sorgono centri di dimensioni rilevanti come Seregno, Desio e Lissone o più contenuti come Nova Milanese e Muggiò. Questi centri, pur mantenendo una chiara individualità urbana, si sono progressivamente saldati tra loro attraverso l'edificazione<sup>1</sup> lungo le strade di collegamento e l'espansione concentrica delle fasce più esterne dell'abitato delimitando ampie campiture intercluse, destinate oggi ad un'agricoltura di tipo residuale.

Un terzo ambito di sviluppo urbano ruota attorno alla città di Monza la cui saldatura con Milano si consolida lungo la Nuova Valassina, la SS.342 e l'asse ferroviario Milano Como-Lecco-Bergamo. Tuttavia, se nella parte occidentale della Brianza milanese l'impianto lineare appare preponderante, nella parte orientale del territorio osservato, i caratteri reticolari dello sviluppo urbano emergono al di sopra del seppur evidente orientamento dettato dai tracciati stradali. Ne risulta un paesaggio denso in cui i tessuti residenziali e produttivi si susseguono senza soluzione di continuità<sup>2</sup>. A questa figura insediativa complessa corrisponde un ambiente economico-sociale egualmente caratterizzato da connotati originali come una struttura dimensionale ridotta a gestione prevalentemente familiare e una forte vocazione manifatturiera, che si concentra prevalentemente nel settore metalmeccanico, nel Legno/Arredo, nel settore Chimico/Plastico e nel Tessile.

L'economia manifatturiera della Brianza ha origini molto antiche e si sviluppa, già nel Seicento, grazie al costituirsi di un sistema misto agricolo e tessile. Lo sviluppo industriale prende avvio nel corso dell'Ottocento e si intensifica nella prima metà del Novecento con la lavorazione del cotone, la produzione mobiliera e, nel monzese, dei cappelli di feltro. Solo nel secondo dopoguerra la metalmeccanica<sup>3</sup> assumerà un peso via via predominante rispetto ai settori tradizionali. Gli anni '90 registrano un periodo di profonda crisi del settore industriale brianzolo inaugurando un processo di ridimensionamento basato su un fenomeno di progressiva "molecularizzazione" imprenditoriale<sup>4</sup>, con la crescita percentuale delle unità locali di dimensioni ridotte a scapito delle industrie di grandi e medio-grandi dimensioni che si avviano verso percorsi di dismissione talora accompagnanti da processi riuso a scopo produttivo delle aree.

Alla frammentazione in piccole unità produttive<sup>5</sup> il sistema economico brianzolo presenta, inoltre, livelli di terziarizzazione inferiori agli altri contesti produttivi dell'area

---

<sup>1</sup> La crescita dell'edificato interessa sia le tipologie di tipo produttivo sia quelle residenziali. Cfr.: PALERMO, P., (1997).

<sup>2</sup> Si evidenziano con particolare intensità aree in cui vi sono tipologie costruttive miste "residenzial-produttive" costituite dalla combinazione di edifici funzionalmente distinti entro la stessa parcella fondiaria, tipici della moderna attività industriale legata alla piccola impresa e nuclei di aree produttive pianificate-modulari. Cfr.: BOERI, S., LANZANI, A., MARINI, E., (1993).

<sup>3</sup> Il settore metalmeccanico rappresenta oggi il 43% circa del comparto industriale, il legno-arredo il 16%, il tessile-abbigliamento il 13%. Cfr.: ASSINDUSTRIA MONZA E BRIANZA, *La Brianza Milanese e il suo sistema economico*, <http://www.assindustria.monza.mi.it>

<sup>4</sup> Cfr.: AAVV, (1998).

<sup>5</sup> I comuni della Brianza hanno sviluppato un sistema produttivo caratterizzato da oltre 55.000 imprese che rappresentano circa il 20% della totalità delle società presenti nella Provincia di Milano. Cfr.: <http://www.sviluppobrianza.it/area.htm>

metropolitana milanese<sup>6</sup> accompagnato da una minore presenza di funzioni direzionali, sebbene siano ovunque rilevabili tassi di crescita apprezzabili nell'ambito dei servizi alle imprese di cui quest'area risulta ancora poco dotata.

Nel periodo 1993-1996, l'area brianzola si caratterizza, dunque, per una forte espansione dell'edificato industriale<sup>7</sup> la cui impronta sul territorio risulta evidente dal confronto delle rilevazioni cartografiche per la realizzazione delle Carte Tecniche Regionali rispettivamente del 1984-90 e del 1994. Nelle tavole osservate<sup>8</sup>, sono ben visibili fenomeni di erosione degli spazi aperti e una densificazione interstiziale delle aree industriali in cui i principi di razionalità nella localizzazione degli impianti produttivi sembrano spesso passati in secondo piano rispetto alla carenza di aree libere.

Il sistema locale brianzolo esprime una forte identità culturale e politica tipica dei sistemi locali maturi che si manifesta nel proliferare di rappresentazioni unitarie delle identità socio-culturali attraverso associazioni a base territoriale.

## Cesano Maderno

L'ambito territoriale di Cesano Maderno è costituito da 12 comuni e si sviluppa seguendo gli assi di comunicazione viaria della SS. Comasina, che corre parallela alla linea delle Ferrovie Nord Milano-Asso, la dorsale di comunicazione costituita dalla Superstrada Milano-Meda e, più ad est, il tracciato della Vecchia Valassina che da Milano conduce fino a Desio e Seregno. La trama delle infrastrutture di comunicazione della circoscrizione cesanese, si completa attraverso l'asse di collegamento Est-Ovest costituito dalla SS 527<sup>9</sup>, che da Monza raggiunge Saronno attraversando i comuni di Nova Milanese, Varedo, Bovisio Masciago e Limbiate, a cui si affianca una rete di strade intercomunali particolarmente fitta nella porzione di territorio a sud del Canale Villoresi. Un'interruzione dell'edificato, costituita dalla presenza di ampi spazi aperti, delimita, invece, ad ovest il territorio della circoscrizione, là dove si sviluppa l'area verde del Parco delle Groane, mentre a sud il collegamento con il capoluogo lombardo e i grandi centri della Cintura Nord Milanese è garantito dalla continuità territoriale dei comuni di Cormano e Cusano Milanino e dai tracciati della nuova superstrada Rho-Monza e dell'autostrada Torino-Venezia.

La trama insediativa presenta tre diverse tipologie strutturali, la prima individuabile nel territorio dei comuni di Cormano e Cusano Milanino che esprimono la prosecuzione della periferia milanese attraverso uno spazio costruito che non presenta alcuna soluzione di continuità; la seconda, lungo la Comasina e la Superstrada Milano-Meda, presenta, invece, tutte le caratteristiche della conurbazione lineare in cui i centri urbani si susseguono

---

<sup>6</sup> Gli occupati nel settore dei servizi costituiscono in Brianza circa il 17% degli addetti contro il 34% della media provinciale mentre il settore industriale brianzolo da lavoro ad oltre il 64% degli occupati, ben oltre la media provinciale del 45% circa. Cfr.: Ibidem.

<sup>7</sup> La Brianza risulta destinataria nel triennio 1993-96 del 21% delle concessioni edilizie per fabbricati non residenziali complessivamente rilasciate in provincia di Milano. Cfr.: Ibidem.

<sup>8</sup> Lo strumento cartografico si è rivelato poi indispensabile nell'analisi del territorio. Infatti, tramite sovrapposizione in multiple layers, tra le tavole della Carta Tecnica Regionale relative ai voli aerofotogrammetrici del 1980-84 e quelle del 1994, è stato possibile evidenziare i processi di densificazione o diffusione del tessuto urbano residenziale ed industriale e valutare le relazioni esistenti tra la trama infrastrutturale e la localizzazione delle dismissioni industriali rilevate.

<sup>9</sup> La statale 527 Monza-Saronno-Legnano-Oleggio, costituisce, insieme con la Rho-Monza uno dei pochi assi tangenziali della Brianza.

separati da spazi agricolo ormai interclusi<sup>10</sup> da uno sviluppo del costruito che, progressivamente va erodendo le aree libere occupate da seminativi. Il terzo contesto insediativo si sviluppa lungo la Vecchia Valassina con i comuni di Nova Milanese e Desio la cui struttura insediativa si sviluppa per cerchi concentrici, lasciando, tuttavia, ancora vaste campiture aperte a separare i centri dai comuni limitrofi.

**Figura 4: L'ambito territoriale di Cesano Maderno.**



Fonte: Nostra elaborazione con Arcview da fonte CCIAA, Milano.

Anche la struttura economico-produttiva della circoscrizione di Cesano Maderno si caratterizza per una dimensione delle imprese inferiore alla media provinciale, con oltre il 50% dei lavoratori impiegato in imprese di piccole dimensioni. Agli inizi degli anni '80

<sup>10</sup> L'analisi delle CTR consente di evidenziare come l'espansione urbana dei centri lungo la Comasina e la Milano-Meda avvenga non per cerchi concentrici come accade, invece per Desio e Nova Milanese, ma secondo la forma a croce, lungo l'asse principale di collegamento e in direzione perpendicolare ad esso.

l'area del Cesanese fu colpita da una profonda crisi industriale che coinvolse i settori produttivi tradizionali a partire da quello chimico e metalmeccanico e portò alla chiusura o alla ristrutturazione di grandi imprese, con la dismissione di centinaia di migliaia di metri quadrati di aree industriali. Nonostante la drastica riduzione della produzione, che ha caratterizzato gli anni '90, tuttavia, l'area mantiene la sua tradizionale vocazione manifatturiera cui si affianca una crescita delle attività terziarie di servizio alle imprese sempre più orientata verso lo sviluppo di un'offerta qualificata a livello locale, in concorrenza con la tradizionale dipendenza dal capoluogo lombardo.

## Seregno

La circoscrizione, territorialmente contigua a quella di Cesano Maderno, possiede molte caratteristiche di omogeneità con quest'ultima sia dal punto di vista dell'articolazione dello spazio edificato, sia perché costituisce il naturale completamento e sviluppo della trama infrastrutturale di trasporto e collegamento in cui si organizza il territorio occidentale della Brianza.

Mentre la circoscrizione Cesanese si polarizza lungo le due grandi direttrici in uscita da Milano verso nord, nella circoscrizione di Seregno il tessuto urbanizzato si sviluppa seguendo il sistema infrastrutturale costituito dalla linea ferroviaria Como-Seregno<sup>11</sup> e dalla fitta maglia della viabilità minore. Questa, sviluppandosi in direzione est ovest<sup>12</sup> funge da collegamento tra gli assi di scorrimento della S.S.n°35 Comasina, della Vecchia Valassina e della S.P n°42 Milano-Meda, consentendo una elevata mobilità interna. La forte interrelazione tra i centri della circoscrizione ha infatti generato un sistema locale ricco di elementi identitari forti e caratterizzato da un elevato grado di coesione interna, autosufficienza e specializzazione rispetto al capoluogo milanese<sup>13</sup>.

La specializzazione economica prevalente dell'area di Seregno è manifatturiera, caratterizzata da dimensioni medie per unità locale anche qui decisamente inferiori a quelle della media provinciale. Vittima negli anni '90 di un preoccupante ristagno delle attività imprenditoriali, il sistema economico dell'area ha solo in parte compensato le perdite relative alla crisi del settore manifatturiero grazie ad un maggiore dinamismo del settore edilizio e terziario<sup>14</sup>. Dal raffronto delle Carte Tecniche Regionali relative al periodo 1980-84 con quelle derivate dalle rilevazioni del 1990-94, si evidenzia un infiltrarsi della trama insediativa attraverso un'intensa crescita interstiziale, costituita da tipologie di intervento di dimensioni relativamente grandi con caratteristiche di edilizia industriale di tipo modulare pianificato e di edilizia residenziale ad alta densità<sup>15</sup>.

---

<sup>11</sup> La tratta ferroviaria regionale Seregno-Cesano Maderno-Novara è attualmente inutilizzata ma allo stato attuale sono in corso valutazioni da parte dell'ente F.S. e delle ferrovie regionali lombarde per la riattivazione della tratta onde alleggerire i problemi di congestione del traffico pendolare di tipo tangenziale. Cfr.: GIBELLI, M.C., PAOLILLO, P.L., *La cultura del lavoro e il territorio dell'Alto Milanese. Strategie di marketing territoriale*, Cesano Maderno, CAAM, <http://www.caam.mi.it>

<sup>12</sup> Si tratta di una fitta rete di collegamenti intercomunali complessificatasi con il progressivo espandersi dei centri urbani e sorretta da un'ossatura principale costituita dalla Statale 134 Seregno-Seveso, dalla Provinciale n°174 Meda-Lentate sul Seveso, dalla S.P n°118 Seregno-Meda e dalla S.P. n°11 Seregno-Carate Brianza "Briantina".

<sup>13</sup> Cfr.: PALERMO, P., (1997).

<sup>14</sup> Cfr.: AA.VV., (1998).

<sup>15</sup> Particolarmente evidenti gli interventi di questo tipo nella parte meridionale del comune di Seregno, lungo la statale Seregno-Seveso e al confine con il comune di Desio.

**Figura 5: L'ambito territoriale di Seregno.**



Fonte: Nostra elaborazione da CCIAA.

Un minor peso assumono qui, negli ultimi 10 anni, gli incrementi dell'edificato secondo tipologie caratteristiche delle zone a bassa densità, maggiormente diffusi nella fase di espansione urbana risalente agli anni '80. Il paesaggio risulta così costituito dalla giustapposizione di momenti edificatori differenti con caratteristiche strutturali e tipologiche opposte, resi contigui dalla progressiva occupazione delle aree rimaste libere dall'edificazione più recente<sup>16</sup>.

## Monza

La circoscrizione di Monza si presenta territorialmente come il prolungamento del continuum edificato dell'area di Sesto San Giovanni e del capoluogo milanese, con un orientamento della trama insediativa lungo le tre direttrici di traffico principali Nord-Sud, costituite dalla Statale Nuova Valassina, dalla S.P. n°6 Monza-Carate e, più a est, dalla Statale n°342 Milano-Lecco. Particolarmente importante la posizione del comune di Monza come nodo di collegamento di tre grandi direttrici di traffico tangenziale dell'Area Metropolitana Milanese, come la S.P. 527 "Bustese" verso Est, la S.P. Monza-Trezzo e la S.P. Monza-Melzo verso Ovest<sup>17</sup>. La parte meridionale del territorio monzese è interessata dalla presenza del sistema delle tangenziali milanesi, ora collegate dalla nuova Superstrada Rho-Monza, che scorre qualche chilometro a nord dell'autostrada Torino-Venezia.

Per quanto riguarda il sistema di infrastrutturazione ferroviaria, la linea proveniente da Milano si biforca a Monza in direzione Como e in direzione Lecco-Bergamo, garantendo un elevato grado di accessibilità a tutti i comuni della circoscrizione, sia dal capoluogo che dai territori limitrofi.

La crescita urbana si caratterizza soprattutto per processi di addizione successiva di aree residenziali nel territorio più vicino al capoluogo milanese e con il Vimercatese. Lo sviluppo del tessuto insediativo sembra fortemente orientata, infatti, verso unità abitative costituite da tipologie miste a media e bassa densità di tipo pianificato e introverso. A fronte di una forte presenza di edifici produttivi e industriali ereditati da periodi precedenti,

<sup>16</sup> Cfr: PALERMO, P., (1997).

<sup>17</sup> Alla S.P. Monza-Melzo si collegano successivamente: la S.P. n° 39 "Cerca", la S.P.n°40 Binasco-Melegnano, la S.P. n°30 Binasco-Vermezzo, la S.P. n°31 Abbiategrasso-Inveruno e la SP Inveruno-Legnano che giunge in prossimità della S.P. 527, completando il sistema di viabilità circolare esterna attorno al capoluogo milanese.

il confronto tra le rilevazioni aerofotogrammetriche successive, mostra come i nuovi nuclei di edifici produttivi industriali siano quasi assenti nell'area meridionale della circoscrizione ma si concentrino prevalentemente nei comuni settentrionali di Biassono e Vedano al Lambro.

Oltre il centro urbano di Monza, la trama dell'edificato apre progressivamente le sue maglie man mano che si procede verso nord mentre vanno ampliandosi le porzioni di spazio aperto tra le agglomerazioni lineari che seguono le vie di traffico.

**Figura 6: L'ambito territoriale di Monza**



Fonte: Nostra elaborazione con Arcview da CCIAA Milano.

Posta in posizione di confine tra la conurbazione Milano-Sesto-Cinisello e il Vimercatese, Monza intrattiene relazioni di mobilità molto intense con Milano e le aree vicine, soprattutto nella parte meridionale della circoscrizione. La città costituisce il centro più importante della Brianza Milanese sia dal punto di vista storico-culturale, sia per la funzione polarizzante che esercita sul sistema delle relazioni territoriali ed economiche dell'area. Storicamente legata alla produzione artigianale del mobile, all'industria tessile e, nel secondo dopoguerra, alla metalmeccanica, l'imprenditorialità monzese ha conservato

nel tempo caratteristiche proprie che si identificano in una struttura basata su aziende di piccole medie dimensioni capaci di adeguare i propri sistemi produttivi alle trasformazioni e alle crisi congiunturali e di reagire con dinamismo alle necessità localizzative della produzione. La “molecolarizzazione” del tessuto produttivo<sup>18</sup> e un sistema di forti interrelazioni produttive tra le imprese, hanno dunque svolto un ruolo chiave nel processo di rilocalizzazione e sostituzione delle attività produttive che ha inizio alla fine degli anni 70 con la crisi definitiva del settore tessile.

## Carate Brianza

La circoscrizione di Carate Brianza presenta due ambiti ben distinti. La trama insediativa presenta, infatti, per una densità dell'edificato relativamente elevata, nei comuni collocati lungo l'asse storico di collegamento Milano-Monza-Lecco, la Statale n°36, e il tracciato della S.P. n°41 per Erba (Carate Brianza, Verano e Giussano) con tipologie residenziali che si distinguono da quelle incontrate nelle altre circoscrizioni della Brianza per dimensioni più contenute dal punto di vista delle dimensioni e dell'altezza degli edifici.

**Figura 7: L'ambito territoriale di Carate Brianza.**



Fonte: Nostra elaborazione con Arcview da fonte CCIAA Milano.

<sup>18</sup> Cfr.: BOERI, S., LANZANI, A., MARINI, E., (1993).

La presenza di piccoli nuclei urbani separati da diffuse aree boscate ed agricole distingue, invece, la parte orientale della circoscrizione, sui rilievi ad est della S.P. n°6 Monza-Carate Brianza e del corso del fiume Lambro. La conformazione collinare, ricca di rilievi morenici e di dossi incisi da un reticolo di ruscelli e torrenti, condiziona il sistema infrastrutturale di comunicazione e plasma la trama del tessuto edificato individuando ambiti di urbanizzazione lineari a nastro, diluite lungo i tracciati stradali che si sviluppano sulle aree più elevate.

Importante elemento caratterizzante di quest'area è la presenza del Parco della Valle del Lambro<sup>19</sup>. Il territorio del parco, che si estende dal parco della Villa Reale di Monza fino ai piedi delle Prealpi, è al centro di un sistema di aree protette che vede a est il Parco di Montevecchia e della Valle del Curone<sup>20</sup> e il Parco del Monte Barro<sup>21</sup>; a ovest il Parco della Brughiera Briantea e, rispettivamente a nord e a sud, l'area di rilevanza ambientale del "Triangolo Lariano" e del "Medio Lambro".

Anche questa circoscrizione presenta una storica vocazione manifatturiera<sup>22</sup> con una scarsa dotazione di attività terziarie e di servizio alle imprese la cui dimensione media risulta, tuttavia, leggermente più elevata rispetto al resto della Brianza, seppure inferiore alla media regionale. Nonostante abbia risentito di un momento di crisi negli anni '90, il sistema economico di Carate Brianza ha saputo esprimere e valorizzare il vantaggio competitivo costituito dalla presenza di maestranze altamente specializzate. Ciò ha permesso conservare una consolidata capacità produttiva e mantenere elevato il livello occupazionale a fronte di una riduzione del numero delle imprese<sup>23</sup>. Si riconoscono in quest'area molti ambiti storici della prima fase dell'industrializzazione lombarda, alcuni abbandonati, altri solo parzialmente riutilizzati, a cui si affiancano le aree industriali più recenti, talvolta allineate lungo un percorso stradale.

## Bibliografia

- AA.VV, (1989), *La Città europea: nuove città e vecchi luoghi di lavoro*, Bologna, Fiere di Bologna editore.
- AAVV, (1996), *Milano produttiva 1996*, Studio della Camera di Commercio di Milano, <http://mi.camcom.it/ufficio-studi/ricerche/Milano-96/index.htm>.

---

<sup>19</sup> Il Parco regionale della Valle del Lambro è stato istituito nel 1983 e comprende oggi 35 comuni posti lungo il corso del fiume Lambro, da Erba fino a comprendere il Parco di Monza. Il consorzio di gestione ha sede a Triuggio. Il Piano Territoriale di Coordinamento del parco è stato approvato dalla regione Lombardia nel 2000. Cfr.: REGIONE LOMBARDIA, (1983), "Legge Regionale 16 settembre 1983, n°82, Istituzione del parco naturale della Valle del Lambro", in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia*, Milano, 19 settembre 1983, n°37, Supplemento straordinario n°2. Cfr.: REGIONE LOMBARDIA, (2000), "Approvazione del piano Territoriale di Coordinamento del Parco regione Agricolo Sud Milano", in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia*, 2° Supplemento straordinario al n°38, Milano, 21 Settembre 2000, Anno XXX, n°239. Cfr.: <http://www.lambro.it>

<sup>20</sup> Cfr.: REGIONE LOMBARDIA, (1995), "Legge Regionale 29 aprile 1995, n°39, Piano territoriale di coordinamento del Parco naturale di Montevecchia e della Valle del Curone", in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia*, Milano, 4 Maggio 1995, n°18, Supplemento ordinario n°3.

<sup>21</sup> Cfr.: REGIONE LOMBARDIA, (1991), "Legge Regionale 16 marzo 1991, n°7, Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Monte Barro", in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia*, Milano, 21 marzo 1991, n°12, Supplemento ordinario n°1.

<sup>22</sup> La specializzazione manifatturiera è elevatissima con oltre il 60% degli addetti. In particolare spiccano l'industria del tessile e meccanica. Il secondo settore per importanza è quello delle costruzioni.

<sup>23</sup> Cfr: AA.VV, (1998).

- AAVV, (1997), *Milano produttiva 1997*, Studio della Camera di Commercio di Milano, <http://www.mi.camcom.it/ufficio-studi/ricerche/Milano-97/index.htm>.
- AAVV, (1998), *Il sostegno allo sviluppo locale. Strategie, metodi e strumenti*, Quaderno 1, Milano, ASNM.
- AAVV, (1998), *Milano produttiva 1998*, Studio della Camera di Commercio di Milano, <http://www.mi.camcom.it/ufficio-studi/ricerche/Milano-98/index.htm>.
- AAVV, (1999), *Milano produttiva 1999*, Studio della Camera di Commercio di Milano, <http://www.mi.camcom.it/ufficio-studi/ricerche/Milano-99/index.htm>.
- AAVV, (2000), *Milano produttiva 2000*, Studio della Camera di Commercio di Milano, <http://www.mi.camcom.it/ufficio-studi/ricerche/Milano-2000/index.htm>.
- ANDREOTTI, G., (1996), *Paesaggi culturali*, Milano, Unicopli.
- ASSINDUSTRIA MONZA E BRIANZA, *La Brianza Milanese e il suo sistema economico*, <http://www.assindustria.monza.mi.it>
- BALLESTRA, G., BERTOZZI, R., BUSCAROLI, M., VIANELLO, G., (1996), *Applicazione dei sistemi informativi geografici nella valutazione delle modificazioni territoriali e ambientali*, Milano, Franco Angeli.
- BIANCHETTI, C. (a cura di), (1988), “Aree industriali dismesse: primi percorsi di ricerca”, in *Urbanistica*, n°81
- BLANGIARDO, G.C., *Elementi di demografia*, Bologna, Il Mulino, 1997.
- BOERI, S., LANZANI, A., MARINI, E., (1993), *Il territorio che cambia. Ambienti, paesaggi, immagini della regione milanese*, Milano, Abitare Segesta Cataloghi.
- BOLOCAN GOLDSTEIN, M., PERULLI, P., (2001), *Rapporto sulla concertazione territoriale in Lombardia*, Milano, Ires Lombardia.
- BOSCACCI, F., (1996), *Il territorio conteso, Economia degli spazi non edificati delle regioni urbane policentriche*, Bologna, Il mulino.
- BOSCACCI, F., CAMAGNI, R., (1994), *Tra città e campagna, Periurbanizzazione e politiche territoriali*, Bologna, Il Mulino.
- CALDO, C., GUARRASI, V., (1994), *Beni culturali e geografia*, Bologna, Patron.
- CALVINO, I., (1993), *Le città invisibili*, Milano, Mondadori.
- CAMAGNI, R., (1999), *La pianificazione sostenibile delle aree periurbane*, Bologna, Il Mulino.
- CATTANEO, C., (1971), *Scritti sulla Lombardia*, Milano, Ceschina, 1971
- CENCINI, C., (1999), *Economia, ambiente e sviluppo sostenibile*, Bologna, Patron.
- CENTRO PER LA CULTURA D'IMPRESA, (1998), *Banca dati regionale sull'Archeologia Industriale, Archivio Informatizzato di Archeologia industriale*, Milano, Centro Cultura d'Impresa.
- CHISOLM, M., (1984), *Geografia dello sviluppo economico*, Bologna, Il Mulino.
- CLARK, G., “Land-use Conflict and the Urban Fringe”, in PACIONE, M., (1999), *Applied Geography: Principles and Practice*, London, Routledge.
- COMUNE DI ARCORE, *Urbanistica e lavori Pubblici*, in [www.comune.arcore.mi.it](http://www.comune.arcore.mi.it)
- COMUNE DI MONZA, (2001), *Sistema Informativo Territoriale*, Ufficio gestione Urbanistica, <http://www.comune.monza.mi.it>
- CSRDESIO, Consorzio Provinciale per lo smaltimento dei rifiuti solidi Urbani di desio e comuni uniti, *Piano di riqualificazione ambientale e paesistica*, <http://www.csrdesio.it>
- DANSERO, E., (1993), *Dentro ai vuoti. Dismissione industriale e trasformazioni urbane a Torino*, Torino, Edizioni Libreria Cortina.
- DANSERO, E., (1996), *Aree urbane dismesse: un problema, una risorsa*, Working Paper n°7, Torino Dipartimento Interateneo Territorio, Politecnico e Università di Torino.

- DANSERO, E., GAIMO, C., SPAZIANTE, A., (1998), *Sguardi sui vuoti*, Torino Dipartimento Interateneo Territorio, Politecnico e Università di Torino.
- DANSERO, E., GOVERNA, F., (2001), *Patrimoni industriali e sviluppo locale*, Torino Dipartimento Interateneo Territorio, Politecnico e Università di Torino.
- DEMATTEIS, G., (1995), “Segni e significati della geografia dei valori culturali”, in *Rivista Geografica Italiana*, 105, pp.25-35
- DEMATTEIS, G., (1995), *Progetti implicito, Il contributo della geografia umana alle scienze del territorio*, Milano, F. Angeli.
- DIAPPI, L., (1998), *La costruzione di una mappa di sostenibilità ambientale a Milano : Le condizioni di rischio e di opportunità*, Studio della Camera di Commercio di Milano, <http://www.mi.camcom.it>
- DICKEN, P., LLOYD, P., (1999), *Nuove prospettive su spazio e localizzazione*, Milano, Franco Angeli.
- DIOGUARDI, G., (2001), *Ripensare la città*, Roma, Donzelli.
- ERBA, V., (2001), *Strumenti urbanistici per interventi di qualità*, Milano, Franco Angeli.
- FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE, (1999), *Per una cartografia tematica lombarda. Metodologie di raccolta, elaborazione e rappresentazione di dati ambientali territoriali, Sintesi della relazione finale*, Milano, Fondazione Lombardia per l'Ambiente.
- FOSSA, G., (1996), *Insedimenti artigiani e recupero di siti industriali dismessi in Lombardia*, Milano, Guerini Scientifica.
- FUSCO GIRARD, L., FORTE, B., (a cura di), (2000), *Città sostenibile e sviluppo umano*, Milano, Franco Angeli.
- GIBELLI, M.C., PAOLILLO, P.L., *La cultura del lavoro e il territorio dell'Alto Milanese. Strategie di marketing territoriale*, Cesano Maderno, CAAM, <http://www.caam.mi.it>
- GOVERNA, F., (1997), *Il milieu urbano. L'identità territoriale nei processi di sviluppo*, Milano, Franco Angeli.
- GRIGUOLO, S., PALERMO, P.C., (1984), *Nuovi problemi e nuovi metodi di analisi territoriale*, Milano, Franco Angeli.
- IRER, (1988), *Il recupero di aree industriali dismesse in ambiente urbano*, Milano, Franco Angeli.
- IRER, (1989), *Trasformazioni territoriali e organizzazione urbana*, Milano, Franco Angeli.
- IRER, (1990), *I Progetti Integrati di Area*, Milano, Franco Angeli.
- IRER, (1990), *Tensioni e nuovi bisogni nella città in trasformazione*, Milano, Franco Angeli.
- IRER, (1993), *Le reti di città. Teorie, politiche e analisi nell'area padana*, Milano, Franco Angeli.
- IRER, (1994), *Archivio della pianificazione territoriale regionale*, Milano, Irer.
- IRER, (1994), *Gli insediamenti artigiani in ambito urbano: studi di casi nelle province di Milano, Lecco, Bergamo, Pavia*, Milano, Irer.
- IRER, (2000), *Osservatorio per il riutilizzo delle aree dismesse: seconda fase*, Ricerca per la Regione Lombardia, D.G. Opere Pubbliche e Protezione civile, Milano, Irer.
- IRER, (2001), *Monitoraggio dello stato di attuazione degli accordi di programma promossi dal 1993 al 1998 (seconda fase)*, Milano, Irer.
- KIVELL, P., “Derelict and vacant land”, in PACIONE, M., (1999), *Applied Geography: Principles and Practice*, London, Routledge.
- KNOX, P., AGNEW, J., (1994), *Geografia Economica, Voll.I*, Milano, Franco Angeli.
- KNOX, P., AGNEW, J., (1994), *Geografia Economica, Voll.II*, Milano, Franco Angeli.

- LANZETTI, C., (a cura di), (1990), *Qualità e senso della vita in ambiente urbano ed extraurbano*, Milano, Franco Angeli.
- LEONE, U., TINACCI MOSSELLO, M., ZERBI, M.C., (2001), *Sviluppo sostenibile a scala locale*, Bologna, Patron.
- MASSEY, D., JESS, P., (2001), *Luoghi, culture, globalizzazione*, Torino, Utet.
- MILANI, V., *Osservatorio permanente sulle aree dismesse, Primo strumento operativo*, “Bollettino ufficiale della Regione Lombardia”, n°6, Febbraio 1999, Milano Regione Lombardia.
- MILANI, V., (1999), *Le aree dismesse : Progetto osservatorio permanente*, in Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia, Milano, Regione Lombardia
- O'SULLIVAN, P., (1984), *Economia e territorio*, Bologna, Il Mulino.
- PACIONE, M., (1999), *Applied Geography: Principles and Practice*, London, Routledge.
- PALERMO, P., (a cura di.), (1997), *Linee di assetto e scenari evolutivi della regione urbana milanese. Atlante delle trasformazioni insediative*, Milano, F. Angeli.
- PASQUI, G., BOLOCAN GOLDSTEIN, M., (1998), *Sviluppo locale in contesti metropolitani*, Milano, Franco Angeli.
- PETSIMERIS, P., (1991), *Le trasformazioni sociali dello spazio urbano. Verso una nuova geografia della città europea*, Bologna, Patron.
- PROVINCIA DI MILANO, (1999), *Rapporto 1999, Aspetti demografici dei comuni milanesi e morfologia sociale dell'area urbana*, <http://www.provincia.milano.it>
- RAFFESTIN, C., (1984), “Territorializzazione, deterritorializzazione, riterritorializzazione e informazione”, in TURCO, A. (a cura di), *Regione e regionalizzazione*, Milano, Franco Angeli.
- REGIONE LOMBARDIA, (1976), “Legge Regionale 20 agosto 1976, n°31, Istituzione del parco di interesse regionale delle Groane”, in *B.U.R.L.*, Milano, 25 agosto 1976, n°34 Supplemento straordinario n°2.
- REGIONE LOMBARDIA, (1983), “Legge Regionale 16 settembre 1983, n°77, Istituzione del parco naturale Montevecchia e della Valle del Curone”, in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia*, Milano, 19 settembre 1983, n°37, Supplemento straordinario n°2.
- REGIONE LOMBARDIA, (1983), “Legge Regionale 16 settembre 1983, n°82, Istituzione del parco naturale della Valle del Lambro”, in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia*, Milano, 19 settembre 1983, n°37, Supplemento straordinario n°2.
- REGIONE LOMBARDIA, (1986), “Deliberazione della Giunta Regionale n°3/41462 del 26 luglio 1984 Riconoscimento del parco locale di interesse sovracomunale Brughiera Briantea” in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia* del 28 marzo 1986, n°13, Supplemento straordinario n°3.
- REGIONE LOMBARDIA, (1988), “Legge Regionale 25 agosto 1988, n°43, Approvazione del piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane”, in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia*, Milano, 25 agosto 1988, n°34, Supplemento straordinario n°1.
- REGIONE LOMBARDIA, (1990), “Deliberazione Della Giunta Regionale n°4/35985 del 13 settembre 1988, “Modifica del perimetro di estensione del Parco locale di interesse sovracomunale Molgora nei comuni di Usmate-Velate, Caponago, Carnate”, in *Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia*, del 2 marzo 1990 n°10, Supplemento straordinario n°3.
- REGIONE LOMBARDIA, (1990), “Legge Regionale 2 aprile 1990, n°23. Norme per l'attuazione dei programmi di recupero edilizio ed urbanistico” in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia*, Milano, 5 aprile 1990, n°14, Supplemento ordinario n°1.

- REGIONE LOMBARDIA, (1990), “Legge Regionale 20 marzo 1990, n°17. Realizzazione di insediamenti di imprese artigiane nei centri storici mediante il recupero dei complessi edilizi esistenti, in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia*, Milano, 24 marzo 1990, n°12, Supplemento ordinario n°3.
- REGIONE LOMBARDIA, (1991), “Legge Regionale 16 marzo 1991, n°7, Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Monte Barro”, in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia*, Milano, 21 marzo 1991, n°12, Supplemento ordinario n°1.
- REGIONE LOMBARDIA, (1993), “Legge Regionale 15 maggio 1993, n°14, Disciplina per le procedure degli Accordi di Programma”, in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia*, Milano, 20 maggio 1993, n°20, Supplemento ordinario n°1.
- REGIONE LOMBARDIA, (1994), “D.C.R n°V/1136 del 20 settembre 1994, Programma quadriennale 1992/95 di Edilizia Residenziale Pubblica” in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia*, Milano, 1 dicembre 1994, n°48, Supplemento ordinario n°2.
- REGIONE LOMBARDIA, (1994), “D.C.R n°V/1207 del 12 ottobre 1994, Integrazioni alla D.C.R n°V/1136 del 20 settembre 1994, Programma quadriennale 1992/95 di Edilizia Residenziale Pubblica” in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia*, Milano, 1 dicembre 1994, n°48, Supplemento ordinario n°2.
- REGIONE LOMBARDIA, (1994), “Legge Regionale 15 novembre 1994, n°30, Interventi regionali per il recupero la qualificazione e la promozione della aree da destinare a nuovi insediamenti produttivi” in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia*, Milano, 18 novembre 1994, n°46, Supplemento ordinario n°3.
- REGIONE LOMBARDIA, (1995), “Delibera del Consiglio Regionale Lombardia 7 Marzo 1995 n°V/1419, programma triennale per il recupero, la qualificazione e la promozione della aree da destinare a nuovi insediamenti produttivi predisposto ai sensi dell’art.3 della L.R. 15 Novembre 1994, n°30,” in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia*, Milano, 18 Maggio 1995, n°20, Supplemento ordinario n°2.
- REGIONE LOMBARDIA, (1995), “Legge Regionale 29 aprile 1995, n°39, Piano territoriale di coordinamento del Parco naturale di Montevicchia e della Valle del Curone”, in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia*, Milano, 4 Maggio 1995, n°18, Supplemento ordinario n°3.
- REGIONE LOMBARDIA, (1996), “D.G.R. 6 dicembre 1996, n°6/21522. Promozione di accordo di programma per l’attuazione del progetto di superamento e riconversione dell’Ospedale psichiatrico “G.Antonini” di Limbiate”, in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia*, Milano, 16 giugno 1997, n°25, Serie Ordinaria.
- REGIONE LOMBARDIA, (1996), “Ultimo aggiornamento della Legge Regionale 20 marzo 1990, n°17. Realizzazione di insediamenti di imprese artigiane nei centri storici mediante il recupero dei complessi edilizi esistenti, in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia*, Milano, 19 dicembre 1996, n°51, Supplemento ordinario n°1.
- REGIONE LOMBARDIA, (1997), D.P.G.R. 26 Maggio 1997, n° 55701, n°55702, n°55703, n°55705, n°55707 in *Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia*, n°22, 3° suppl. straordinario, Milano 30 maggio 1997.
- REGIONE LOMBARDIA, (1999), “Legge Regionale 12 aprile 1999, n°9, Disciplina dei programmi integrati di intervento” in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia*, Milano, 16 aprile 1999, n°15, Supplemento ordinario n°1.
- REGIONE LOMBARDIA, (XXXX), “Decreto della giunta regionale n° 5/66818 del 1 aprile 1995, Piano regionale di bonifica
- REGIONE LOMBARDIA, (XXXX), “Deliberazione Della Giunta Regionale n°3/53703 del 26 giugno 1985, Riconoscimento del Parco locale di interesse sovracomunale Molgora nei comuni di Vimercate, Burago Molgora e Agrate Brianza, in *Bollettino*

- Ufficiale della Regione Lombardia...*
- REGIONE LOMBARDIA, (XXXX), “Deliberazione della Giunta Regionale n°4/46253 del 12 novembre 1998, Riconoscimento del parco locale di interesse sovracomunale del Grugnotorto-Villoresi” in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia* del XXX, n°XX, Supplemento straordinario n°X.
- REGIONE LOMBARDIA, (XXXX), “Legge Regionale del 16 settembre 1983 n°77, Istituzione del parco naturale Montevicchia e Valle del Curone”, in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia* del XXX, n°XX, Supplemento straordinario n°X.
- REGIONE LOMBARDIA, (XXXX), “Legge Regionale del 20 agosto 1976 n°31 art.4, Istituzione del parco di interesse regionale delle Groane”, in *Bollettino ufficiale della Regione Lombardia* del XXX, n°XX, Supplemento straordinario n°X.
- REGIONE LOMBARDIA, *Un nuovo governo del territorio per lo sviluppo sostenibile, Linee di indirizzo per lo sviluppo territoriale della Regione Lombardia*, Documento di programmazione dell'Assessorato all'Urbanistica e al Territorio, Milano, Novembre 1996.
- RODITI, G., BERGAGLIO, M., GAVINELLI, D., (2001), “Processi demografici ed economici nell'area del Parco Sud Milano”, in LEONE, U., TINACCI MOSSELLO, M., ZERBI, M.C., *Sviluppo sostenibile a scala locale*, Bologna, Patron.
- ROSTI, G., RAIMONDI, P., GROSSRUBATSCHER, D., GRANATO, M., (2000), *Area ex-ACNA. Rapporto finale. Relazione riassuntiva a conclusione degli interventi di bonifica nell'area ex-Acna di Cesano Maderno, Ceriano Laghetto, Bovisio Masciago e Limbiate*, Provincia di Milano, Assessorato all'Ambiente.
- RUSSO, M., (1998), *Aree dismesse. Forma e risorsa della "città esistente"*, Napoli, Edizioni scientifiche italiane.
- SASKIA SASSEN, (2002), *Globalizzati e scontenti*, Milano, Il Saggiatore.
- SCARAMELLINI, G., (1991), *Città e poli metropolitani in Italia*, Milano, Franco Angeli.
- SCARAMELLINI, G., (1993), *Funzioni centrali, Funzioni metropolitane, reti urbane*, Milano, Franco Angeli.
- TESTORI, C., (1996), *Seveso: un progetto per il Bosco delle Querce*, Milano, Fondazione Lombardia per l'Ambiente.
- VALLEGA, A., (1995), *La regione, sistema territoriale sostenibile*, Milano, Mursia.
- ZERBI, M.C., (1987), *Gli indicatori ambientali nella ricerca geografica*, Bologna, il Mulino.

## Indice delle figure

Figura 1: L'area indagata.....	1
Figura 2: Gli ambiti territoriali della Brianza milanese .....	2
Figura 3: Il sistema infrastrutturale della Brianza milanese. ....	3
Figura 4: L'ambito territoriale di Cesano Maderno. ....	6
Figura 5: L'ambito territoriale di Seregno.....	8
Figura 6: L'ambito territoriale di Monza.....	9
Figura 7: L'ambito territoriale di Carate Brianza.....	10